

La poesia ha parole pesanti  
che in queste strane pagine  
sembrano mobili e leggere.  
Viaggiano quasi impendibili,  
cangianti, e disorientano  
la nostra vecchia mente di carta.  
Chissà se in questa luccicante  
casa in affitto  
troveranno dimora stabile,  
amica, e dunque vita  
che si rinnova autentica.  
Credo di sì, perché la poesia  
chiede di spargersi e andare  
lieve e piana nel mondo,  
che forse non lo sa  
però la sta aspettando.

-

“Oltre la pagina”, di Maurizio Cucchi